
Mattarella e Pahor a Trieste, segni di pace oltre i confini del rancore

Autore: Lucio Torelli

Fonte: Città Nuova

L'Università di Trieste ha conferito la laurea honoris causa al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e Borut Pahor, già Presidente della Repubblica slovena fino al dicembre 2022 perché «hanno saputo ripudiare l'egoismo nazionalistico per la politica di riconciliazione».

Come non ricordare quel 13 luglio 2020: Borut Pahor primo capo dello Stato sloveno a rendere omaggio alle vittime delle foibe, davanti al **monumento di Basovizza**, con Mattarella, mano nella mano, e poi davanti al monumento ai caduti sloveni fucilati dai fascisti? **«Un gesto non dovuto e rischioso»**, così ricorda l'ex Presidente Pahor. Un gesto diventato un simbolo di amicizia tra due popoli, popoli separati da anni dalla cortina di ferro e «che fa vedere un futuro luminoso, rassicurante e pieno di speranza». Un gesto simbolico che venerdì 12 aprile 2024 ci ha visto riuniti all'**Università di Trieste** per il conferimento della **Laurea Honoris Causa in Giurisprudenza al Presidente Mattarella e all'ex Presidente Pahor**. Ho avuto la fortuna di essere presente a questo evento e con grande commozione ho seguito la cerimonia. **Ho rivisto gli anni dalla mia infanzia in poi:** la diffidenza verso il popolo slavo, i racconti dei nostri genitori e nonni sull'invasione di Tito a Trieste dopo la seconda guerra mondiale, i tanti esuli giuliani, istriani e dalmati fuggiti dal regime iugoslavo, il servizio militare fatto in città per essere pronti a un'eventuale invasione, la lingua così diversa dalla nostra, pur abitando a pochi chilometri di distanza. Ma, al tempo stesso, **l'amicizia occasionale con coetanei conosciuti quando si aveva l'occasione di andare al mare oltre confine**, la conoscenza con ragazze e ragazzi della minoranza slovena presenti nella nostra città e con cui abbiamo condiviso gli studi universitari, le prime e timide iniziative vissute insieme con giovani sloveni e croati **cercando di muovere alcuni passi per un Mondo Unito**, come saggiamente ci suggeriva Chiara Lubich (fondatrice del Movimento dei focolari), scoprendo che, pur così diversi e divisi, stavamo cercando tutti di vivere lo stesso Ideale dell'unità. **Nell'aula magna del mio Ateneo albergano tanti sentimenti ed emozioni e sentire gli inni nazionali cantati dal nostro coro nelle due lingue**, le parole del Rettore, le importanti *laudatio* pronunciate dai due colleghi storici, non possono non farmi scendere qualche lacrima. Mi accorgo che il collega al mio fianco sta facendo fatica anche lui a trattenere la commozione. **Il confine che ci ha sempre separato, che ha diviso due blocchi, popoli con culture e lingue diverse, può diventare ora una frontiera in cui incontrarsi:** da una linea temuta a una piazza in cui condividere storie diverse, in cui dialogare. Un confronto che può generare qualcosa di nuovo, proprio come ci hanno mostrato e dimostrato i due presidenti. I discorsi dei due Presidenti vengono accolti da una spontanea, lunga e sincera standing ovation. **«Ho avuto fiducia in te nei momenti più difficili, ci siamo aiutati a vicenda: insieme abbiamo vinto.** Grazie a te ho cominciato a credere che persino in politica c'è posto per la vera amicizia, mi auguro che nel nostro mondo l'amicizia riesca a prevalere sul risentimento e sull'odio», termina così Borut Pahor, parlando in italiano, come omaggio a Mattarella. **È motivo di gioia e di orgoglio pensare poi che sia stata proprio la mia università**, a cui da anni cerco di dare tanta energia, in cui incontro ogni giorno colleghi e studenti, in cui mi impegno in attività di ricerca, **a dare la possibilità che questa amicizia tra i Presidenti sia stata messa in luce, come faro per tanti**, in controtendenza rispetto a tanti messaggi negativi che arrivano tutti i giorni. «Le Università sono sempre state oltre che sede di approfondimento e trasmissione del sapere, **luogo del libero dibattito, della critica e anche del dissenso** nei confronti del potere», così Mattarella. Momento favoloso, quasi magico, commenta qualcuno, forse lontano dalle tante situazioni di conflitto presenti nel mondo, **ma pieno di speranza e di consapevolezza dell'importanza della quotidianità della nostra vita**, sulla responsabilità che ognuno di noi ha in particolare in questa terra di confine.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it